Ma appunto, acciocchè tal decisione riesca ben pesata e soda, par bene, che non si dovesse già coartare con un termine sì breve e perentorio chi in tal causa porta opinione diversa da quella de' molto Reverendi Padri Eremitani. Se tanti mesi, dirò meglio, se tanti anni di tempo hanno avuto essi Religiosi per potere con tutto comodo disporre le loro armi, e chiamar di nuovo a battaglia i Contradittori: perchè mai ora sì poco tempo concedere (se pur si concede) a questi altri, per mettere in ordine le proprie?

C A P. II.

Accordarsi colla vera pietà il muovere de i dubbj intorno alla pretesa scoperta del corpo di Santo Agostino.

IO so, che il sostenere in tal controversia la parte affirmativa, cioè l'attribuire al gloriosissimo Santo Vescovo Agostino le scoperte reliquie, è un' impresa plausibile: e che al contrario sembra solamente odiosa e invidiosa la parte negante. Ma non così giudica il Coro de i Saggi; nè i dotti e prudenti Pastori e Giudici si accordano in ciò col vano giudizio, e co i desiderj del rozzo Volgo, il quale misura le cose d'ordinario, non come elle sono, o debbono essere, ma come esso vorrebbe che fossero. Quando sia giudicato, che l'ossa scoperte sieno del Santo Dottore, non sono elleno forse tanto de' Canonici Regolari Lateranesi, che de' Padri Eremitani, fra i quali è comune l'altare maggiore, e tutto ciò, che sotto di esso si contiene? Ma se egli è da bramare, che si scuopra il corpo sacro, per tanti secoli nascoso, del Santo Dottore, non è men da desiderare, che la Chiesa proponga alla venerazione pubblica il corpo vero di esso Santo, e non già l'ossa sacre di un' altro. Non è men da bramare, che i sacri Giudici si tengano lungi dall' errare, e che incautamente non ingannino se stessi e il Popolo; imperocchè non è vera, o non è saggia pietà e religione quella, a cui non istà a i fianchi la prudenza, e cui non è guida la verità. Quel medesimo gran Santo, di cui ora parliamo, si rideva di Cresconio Donatista (1) e de i suoi Colleghi, i quali tutto ciò, che loro piaceva, credevano santo, certo, e inviolabile, e finchè loro piaceva. *Degradatio mira prædicentium hominum, non jam ut vetus proverbium fertur; quod volumus, sanctum est; sed etiam quando volumus, & quandiu volumus.* Così fa la turba degli Ignoranti. Ma i Pastori della Chiesa di Dio camminano con altri principj, cioè con quelli della sapienza, cioè col solo amore della verità: certissimi, che questa unicamente si vuole da i Santi medesimi, ed è spezialmente raccomandata in tanti suoi libri dallo stesso santissimo Vescovo d'Ippona. Perciò in simili dispute non isprezzano, ma amano chi muove ragioni di dubitare, perchè tutto ciò serve a profferire con più

(1) *Sanctus Augustinus lib. IV. cap. 37. contra Cresconium.*